



## Cofidi Veneziano, aumenta l'imponibile fiscale delle Pmi

mercoledì 17 ottobre 2007

Aumentano gli utili delle PMI artigiane, ma al contempo scende il fatturato, soprattutto tra le aziende di piccola dimensione. È il dato che emerge dall'analisi comparativa di Cofidi Veneziano sui bilanci 2005 e 2006 di un campione significativo di aziende associate. Numeri che evidenziano un aumento della percentuale di imprese che tendono a spostarsi verso fasce di fatturato basse.

Di converso, però, risultano in crescita gli utili fiscali, come già dimostra la percentuale delle aziende "in rosso", passate dal 10,4% del 2005 al 10,1% del 2006. In leggero calo, invece, la percentuale delle PMI che si attestano attorno ai 10mila euro di utili all'anno (17,5 nel 2005, 16,7% nel 2006), mentre aumentano le aziende in attivo sopra i 10mila euro, addirittura con una progressione netta dai 25 mila euro in su (39,9% nel 2005, 43,8% nel 2006).

Se ne deduce che gli utili aumentano per le fasce di fatturato più alte. Un fenomeno che il direttore di Cofidi Veneziano Mauro Vignandel cerca di chiarire: "lavorando sotto il profilo finanziario con numerose aziende, abbiamo l'impressione che l'aumento degli utili a fronte di un decremento del fatturato sia legato innanzitutto alle politiche fiscali del Governo che, come conferma anche la Finanziaria 2008, prevede meno deduzioni e in questo modo amplia la base imponibile per il prelievo fiscale. Esempi possono essere la non totale detraibilità delle auto e dei costi accessori nei parchi mezzi aziendali, la non deducibilità dei terreni anche se acquistati per realizzare immobili artigianali e l'allungamento dei leasing da 8 a 15 anni". Sulla traiettoria politica interviene il presidente di Cofidi Veneziano, Antonio Sartorello. "È evidente - dichiara critico - che questo tipo di politica fiscale ha come obiettivo prioritario per il Governo quello di aumentare la base tassabile. Come conseguenza indiretta ha però quella di limitare il dinamismo economico frenando le previsioni di investimento e le operazioni di leasing da parte delle aziende. In effetti se è vero che le auto aziendali possono essere utilizzate anche per scopi privati, rimane prioritario l'utilizzo per lavoro e l'acquisto di un mezzo fa girare l'economia, dal produttore alla subfornitura fino agli autoriparatori". In questo senso "se i fatturati frenano e gli utili crescono, l'economia si deprime, mentre sarebbe ottimale un ampliamento della base imponibile a fronte di uno sviluppo del giro d'affari da parte delle imprese".